

COMUNE DI ANCONA
in collaborazione con
AMAT | Regione Marche | MiC

nell'ambito del



XXVI edizione
2024

22 LUGLIO | ANCONA

ANFITEATRO ROMANO

ANFITRIONE

interpretato e diretto da **Emilio Solfrizzi**

con **Simone Colombari, Sergio Basile, Rosario Coppolino**

e con **Viviana Altieri, Cristiano Dessì, Beatrice Coppolino**

scene **Fabiana Di Marco**

luci **Massimiliano Gresia**

costumi **Alessandra Benaduce**

produzione **Compagnia Moliere**

Antitrone è una delle commedie più celebri di Plauto.

La trama ruota attorno a un soldato di nome Anfitrione e al suo servo Sosia, che tornano a casa dopo una lunga campagna militare. Tuttavia Giove, affascinato dalla bella moglie di Anfitrione, Alemena, decide di assumerne l'aspetto per conquistarla. Nel frattempo il vero Anfitrione ignaro, si scontra con Sosia e si sviluppano una serie di equivoci, situazioni buffe e colpi di scena. Inganni che creano una girandola di situazioni esilaranti in cui i personaggi si confondono sulla vera identità di chi hanno di fronte offrendo al pubblico uno spettacolo spassoso e leggero. Un'opera incredibilmente divertente, ma anche una fonte preziosa e importante per il suo valore storico linguistico che può essere usata come lente attraverso cui analizzare e commentare la contemporaneità.

Insomma, un Plauto modernissimo: quante volte pensiamo di aver di fronte qualcuno ed invece abbiamo di fronte qualcun altro sbagliando le nostre valutazioni? O viceversa: quanto spesso non siamo all'altezza dei ruoli che gli altri ci danno? Questo ormai accade tanto nella vita vera, quella di tutti i giorni, quanto (se non soprattutto) in quella digitale, quella dei social.

8 AGOSTO | ANCONA

ANFITEATRO ROMANO

EDIPO A COLONO

di **Sofocle**

adattamento e regia **Giuseppe Argirò**

con **Giuseppe Pambieri, Micol Pambieri, Gianluigi Fogacci**

e con **Luigi Mezzanotte, Elisabetta Arosio**

Roberto Baldassarri, Melania Fiore, Vinicio Argirò

produzione **Teatro della Città - Catania**

Edipo a Colono, l'ultima opera di Sofocle, rappresentata dopo la sua morte, coincide con la senilità dell'autore. Gli anni della saggezza comportano necessariamente una sintesi dell'esistenza: Edipo ormai abbacinato dall'evidenza di una verità che non è stato in grado di percepire, travolto da una realtà indecifrabile, deve ricomporre la sua identità, il suo Io irrimediabilmente dimidiato.

La passione conoscitiva dell'eroe sofocleo porta alla dissoluzione. L'enigma dell'essere umano rimane irrisolto perché Edipo stesso è un enigma. Il re di Tebe, allontanato dalla sua città natale, accompagnato dalla sola Antigone, si dirige verso il demo di Colono, alle porte di Atene, ultima tappa del suo viaggio. Atene portatrice di valori democratici ineludibili costituisce il centro della tragedia. La riflessione politica e l'affermazione della polis sono elementi essenziali di tutto il pensiero sofocleo che riconosce ad Atene un primato assoluto: essa è infatti uno splendido baluardo delle istituzioni democratiche di cui è fedele custode Teseo. Edipo, ormai cieco, accompagnato dalla figlia, capace di un amore assoluto che va al di là di qualsiasi vincolo parentale e convenzione sociale cercherà asilo e accoglienza a Colono. L'eroe sofocleo chiederà ospitalità al re Teseo che si manifesterà allora non solo come campione di democrazia, ma anche di umanità nell'accogliere un ospite apparentemente così indesiderato perché empio e mostruoso. Creonte, insieme ai figli di Edipo, vorranno riportare a Tebe il vecchio re in modo tale da impossessarsi in maniera legittima del potere vacante e occuparne quindi il trono. Il sovrano di Atene giocherà quindi un ruolo centrale in questa vicenda nel tutelare e custodire gli ultimi giorni Edipo.

Lo spettacolo ha nel ruolo del protagonista Giuseppe Pambieri, un attore in grado di mettere al servizio del personaggio la grande tradizione da cui proviene per indagare le infinite profondità dell'archetipo teatrale che più ha attraversato la cultura dell'uomo. Ad accompagnarlo è la figlia Micol nel ruolo di Antigone a testimoniare la perfetta coincidenza tra realtà e rappresentazione. Gianluigi Fogacci creerà una polifonia di voci insieme con Luigi Mezzanotte, Elisabetta Arosio, Roberto Baldassarri, Melania Fiore e Vinicio Argirò. Lo spettacolo permetterà allo spettatore di ripercorrere a ritroso la vita del figlio di Laio mettendo in scena gli eventi che hanno segnato la vicenda umana di Edipo e il conflitto per il potere tra i due figli Eteocle e Polinice. La tragedia di Sofocle non solo racconta la complessità imperfetta e meravigliosa dell'essere umano ma ribadisce il diritto all'accoglienza dello straniero e il rispetto delle sacre leggi dell'ospitalità, ricordandoci che il mondo è di chi lo abita e che la salvezza del genere umano non sta nell'esclusione ma nella "social catena" che produce solidarietà e annichisce ogni egoismo, privilegiando il bene della collettività. *Giuseppe Argirò*

informazioni & biglietteria

AMAT 071 2072439

www.amatmarche.net

circuito vivaticket

on line su www.vivaticket.com

inizio spettacoli

ore 21